

FIorenzuola - (dm) Debutto ieri per la nuova Ztl con divieto di transito dalle 10,30 alle 19 in via Liberazione, e nelle vie che vi si immettono: via Mazzini, via Moruzzi, via Giovanni da Fiorenzuola, tutte a partire dall'intersezione con via Carducci. La Polizia Municipale ha vigilato sul rispetto delle nuove regole, senza però applicare sanzioni, utilizzando questi primi giorni dall'introduzione del provvedimento come occasione di informazione e sensibilizzazione dei cittadini. «Gli automobilisti - spiega un vigile - sono stati corretti e hanno

Fiorenzuola, scatta la nuova Ztl

I vigili: per ora niente multe, nei primi giorni informiamo

chiesto informazioni su fasce orarie e modalità della nuova ztl, prendendo strade alternative, per rispettare il divieto». In generale - stando a quello che ci è stato comunicato dai vigili ieri - non si sono verificati comportamenti scorretti, anche perché le attività di carico e scarico oppure di passaggi di auto, sono avvenute

per lo più prima delle 10,30, l'ora in cui scatta la Ztl. La fascia oraria è la stessa adottata per corso Garibaldi, dove è comparsa da marzo la telecamera per verificare i passaggi abusivi. In arrivo ora una telecamera anche all'imbocco di piazza Molinari, che è isolata pedonale h 24 (eccetto per le auto con autorizzazione e per

quelle per trasporto disabili). La polizia municipale ricorda che anche sulla nuova ztl in via Liberazione (fino all'incrocio con via Rossi) e nelle vie limitrofe, ci sono autorizzazioni che consentono transito e sosta. Anzitutto per i residenti che - con domanda su carta intestata con due marche da bollo di 16 euro ciascuna -



Da ieri la nuova Ztl: la municipale ha vigilato dando informazioni, senza però applicare sanzioni

possono ottenere il contrassegno per circolare. Pagando ulteriori 10 euro mensili, i residenti

chi ha il garage può anche parcheggiare "gratis" in tutti gli spazi blu della città. Ieri la polizia municipale ha elevato una quindicina di multe a veicoli che si trovavano in "sosta selvaggia", su marciapiedi o in posizioni che ostacolavano la viabilità nelle vie del centro dove è consentito il transito.

FIorenzuola - Il diverbio è scoppiato in piazza Europa, poi è spuntato un coltello da cucina

Coltellate per un pezzo di pane

Lite tra due uomini: 35enne all'ospedale, 67enne denunciato

FIorenzuola - Coltellate per fame, per dividersi un pezzo di pane che avrebbe dovuto rappresentare la loro cena. Una storia di povertà, di vite allo sbando, ai margini. La storia di due uomini che non hanno un lavoro e che vivono di espedienti: chiedono la carità, vengono aiutati da conoscenti e fanno qualche lavoretto saltuario. Sono entrambi di nazionalità romana, vivono a Fiorenzuola, anche se ufficialmente sono

senza fissa dimora. Hanno 35 anni l'uno e 67 anni l'altro. Il primo, venerdì sera, è finito al pronto soccorso con ferite al viso e a una mano, il secondo, ieri mattina, è stato portato alla caserma dei carabinieri lungo la via Emilia e denunciato per lesioni aggravate e porto di un coltello.

La lite è scoppiata venerdì in piazza Europa a Fiorenzuola. Sembra che i due avessero ricevuto del cibo da un connazionale e la tensio-

ne tra loro si sarebbe alzata proprio quando si è trattato di dividere un pezzo di pane che il più vecchio stava tagliando con un coltello. Non si sono limitati ad alzare la voce: il coltello da cucina sarebbe servito al 67enne per far valere le proprie ragioni. Secondo la successiva ricostruzione fatta dai carabinieri, l'uomo avrebbe colpito il 35enne al volto e a una mano.

Verso le 22 e 30 il ferito si è

presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Fiorenzuola. È stato medicato e dimesso con una prognosi di dieci giorni. Nel frattempo sono stati chiamati i carabinieri, che hanno ascoltato il racconto del ferito. Indicato il nome dell'aggressore, ieri l'hanno rintracciato e portato in caserma per avere la sua versione dell'accaduto. Conclusi gli accertamenti, l'uomo è stato denunciato.

Paolo Marino

FIorenzuola - «Presto un'assemblea aperta»

Ospedale, il Comitato ha una nuova presidente: Bolzoni guida la battaglia

FIorenzuola - Settecento associati, venti membri promotori e un nuovo presidente. Il Comitato "No alla chiusura dell'Ospedale" torna sulla scena più agguerrito che mai. «Indiremo presto un'assemblea pubblica per presentare le nuove azioni, lo statuto e l'organigramma rinnovato», spiega l'ingegner Elisabetta Bolzoni che è anche consigliere di minoranza di Alseno. E' lei la nuova presidente. Si tratta di uno dei tecnici che ha approfondito con gli altri professionisti le valutazioni sullo stato dell'ospedale.



Elisabetta Bolzoni nuovo presidente

«Continueremo a batterci - annuncia - per ottenere il ritorno dell'ospedale nelle sue piene funzioni e il riconoscimento di eventuali responsabilità nelle decisioni prese. Stiamo raccogliendo tutta la documentazione prodotta in questi mesi, da Comune, Asl, Tecnici e Comitato che sarà depositata alla Procura della Repubblica insieme all'esposto che dettagliatamente riporterà i fatti e chiederà la verifica di scelte poco trasparenti. Stiamo, inoltre, valutando anche la possibilità di adire alle vie legali. Riteniamo, infatti, che l'ospedale sia stato sgomberato su perizie "istituzionali" che, come abbiamo dimostrato, presentano degli errori e pertanto devono essere verificate da istituzioni realmente imparziali».

Il Comitato ribadisce come lo sgombero (a metà dicembre) sia stato «eseguito e gestito dall'Asl, senza un minimo di capacità organizzativa e di programmazione seria, in violazione degli accordi presi con il Comitato di Distretto e sostenuto dal sindaco Compiani che ora parla di vendita del vecchio ospedale, prospettando riqualificazioni edilizie in un periodo in cui il settore langue». «Non merita sconti - sostiene il direttivo del Comitato - chi amministra male i nostri soldi e ci toglie servizi con motiva-

zioni non razionali e non corrette, accettando supinamente una sudditanza all'Ausl piacentina e regionale».

Il pool dei 20 promotori annuncia: «E' finito il tempo in cui il Comitato manteneva i toni bassi e ricercava il dialogo, corretto e costruttivo, con il Comune e l'Azienda Ausl, dialogo accettato a parole, ma sempre evitato con il pretesto di non istituzionalità».

Il presidente passato, Carlo Torreggiani (dipendente Asl) si è dimesso dalla carica, ma non è uscito dal direttivo del Comitato. «Il suo atto - spiega ora la Bolzoni - consentirà di dare nuove opportunità eliminando i rischi di interpretazioni strumentali delle azioni che potrebbero essere spacciate come semplice ripicca dei dipendenti nei confronti dell'Ausl».

In questo scenario il Comitato ha scelto di darsi un'organizzazione più articolata: i membri promotori sono diventati 20 (erano 3) è stato costituito un nuovo direttivo «che sarà ampliato ulteriormente con chiunque voglia partecipare in modo fattivo e continuativo». Gli obiettivi più importanti? «La riapertura tempestiva dell'ospedale e il coinvolgimento dell'opinione pubblica sul problema, per mantenere viva l'attenzione e impedire che la rassegnazione porti ad accettare supinamente lo stato attuale: reparti chiusi, trasferimenti a Piacenza con disagi per pazienti e familiari, disorganizzazione, disservizi lamentati al pronto soccorso, difficoltà del reparto di analisi e la promessa forse illusoria, certo ancora molto indefinita, di un nuovo ospedale».

Non si risparmiano critiche a Compiani: «Il sindaco avrebbe dovuto tutelare i suoi concittadini e invece ha gestito il potere senza nemmeno confrontarsi con gli altri colleghi sindaci».

d. men.

Box-bebè per 33 bambini nati a Cadeo

Amministrazione comunale e Avis insieme. Gioioso momento in sala consiglio

CADEO - Sono trentatré i nuovi nati a Cadeo tra luglio e dicembre 2013. Ieri il sindaco Marco Bricconi e il vicesindaco Marica Toma hanno accolto le giovani famiglie residenti per consegnare loro le box-bebé. Continua l'iniziativa "Bene...nati" promossa dall'attuale amministrazione comunale che ha scelto di trasformare il contributo economico del bonus-bébé in prodotti e buoni sconto che commercianti locali e aziende hanno messo a disposizione dei genitori. Ancora una volta, a promuovere la realizzazione dell'iniziativa è la sezione Avis Cadeo, rappresentata per l'occasione da Rossella Rebecchi e Bruno Perazzoli, che ha acquistato e personalizzato ciascuna scatola destinata ai neonati, che rimarrà un utile contenitore di "ricordi" da poter conservare. A ringraziarli per la collaborazione è stato proprio il primo cittadino che ha dichiarato: «L'Avis è un gruppo di ragazzi davvero in gamba capace di promuovere sempre tante manifestazioni di successo rivolte alle famiglie». La sala consigliare del municipio era un tripudio di carrozzine e ovetti che occupavano ogni spazio disponibile e non c'è niente di più bello di vedere tanti bambini



CADEO - La festosa invasione di bimbi e carrozzine nella sala del consiglio comunale (foto Paderni)

amati che ti ricordano quanto la vita sia un dono meraviglioso. Due le proposte presentate: il servizio tagesmutter curato dalla cooperativa sociale "L'Arco" e la possibilità per le mamme disoccupate (italiane residenti e straniere residenti con permesso di soggiorno), che hanno i requisiti Isee stabiliti per legge, di poter richiedere l'assegno di maternità annuale elargito dall'Inps pari a 1.672 euro. La richiesta deve essere presentata entro sei mesi dalla data del parto e ci si può rivolgere

per la modulistica ed ulteriori informazioni all'ufficio dei servizi sociali del Comune. Un contributo economico per l'acquisto di materiale inserito nelle box-bebé è giunto anche dall'associazione "Aiutiamoci Insieme". I diciotto maschi e le quindici femmine, che da pochi mesi fanno parte della comunità di Cadeo sono, in ordine alfabetico: i gemellini Nicolò e Alice Aldrighi, Jacopo Gabriele Amici, Abdoul Magidou Bance, Ahmed Ashraf Hashem Hassan Ali Bayoumi, Aurora Bo-

nafé, Alexander Boni, Sabrina Busa, Chiara Calzolari, Luca Capra, Elia Cattivelli, Amira Chenani, Matilde Civetta, Abdoul Jalir Compaore, Nicholas Ferrari, Alice Figoni, Francesco Gobbi, Adam Kada, Wissal Larhzafe, Asia Emily Lauria, Nikola Malchev, Jacopo Mangia, Vittoria Menta, Chiara Noja, Amina Nonni, Mattia Ornato, Cristian Peveri, Eros Piccoli, Elisabetta Rapisarda, Diego Silva, Gurfateh Singh, Laura Tassi e Cristoforo Trebino.

Valentina Paderni

CASTELLARQUATO - Sarà il primo palazzetto dello sport che, ancora non completato, nascerà cardioprotetto avendo in dote un defibrillatore.

«Un apparecchio per la sicurezza che dovrebbe essere previsto sempre, in tutti gli edifici pubblici, come fosse un normale estintore» ha detto la presidente dell'associazione Il cuore di Piacenza Daniela Aschieri durante la consegna nelle mani del sindaco Ivano Rocchetta, avvenuta ieri pomeriggio nell'aula consigliare del palazzo del Podestà di Castellarquato, del 464esimo defibrillatore attivo nel territorio piacentino. A donarlo alla comunità castellana è stata l'associazione Nati stanchi del neopresidente Franco Pozzi i cui membri del direttivo si sono presentati in massa, e in tuta da ginnastica, per fare sentire il senso del loro gesto altruistico. Il presidente Pozzi, oltre al defibrillatore, ha consegnato al sindaco Rocchetta anche una pergamena con i "10 comandamenti" dell'

Il Palasport nascerà cardioprotetto

Castellarquato, il defibrillatore dono dei Nati Stanchi. Ora nella palestra delle medie



CASTELLO - La consegna del defibrillatore destinato al palazzetto dello sport, dall'associazione Nati Stanchi: tutti i soci si sono presentati in tuta (foto Montanari)

associazione il cui senso ironico prevede, in sostanza, di fermarsi dal fare una cosa almeno 10 minuti prima di sudare. «Con molto piacere abbiamo deciso di donare questo apparecchio, il terzo

che doniamo in provincia, ad una struttura ancora non completata - ha detto Pozzi - per dare un segnale dell'importanza che esso riveste in ambiente sportivo». Il sindaco Rocchetta, dal canto

suo, ha ringraziato a nome della cittadinanza la dottoressa Aschieri e il presidente Pozzi per l'impegno, sottolineando il fatto che i Nati stanchi sono in realtà persone molto attive e altruiste:

«Presentandovi in divisa date il senso di una squadra, di una comunità intera che lavora per il bene comune nello sport perché, come si diceva una volta, "Du le bon ma von le anzon"».

Il palazzetto dello sport, che avrà un nome che sarà scelto attraverso un concorso di idee dagli alunni delle scuole medie, verrà completato a maggio. Nel frattempo il defibrillatore non rimarrà certo nell'armadio chiuso a chiave aspettando quella data. Anzi. «Verrà subito messo a disposizione nella palestra delle scuole medie», ha garantito il vicesindaco Giuseppe Dovani il quale, al pari del sindaco, è abilitato all'uso dello stesso per avere concluso un corso di primo soccorso organizzato proprio dall'associazione Il cuore di Piacenza. «I corsi che noi abbiamo organizzato - ha precisato la dottoressa Aschieri - hanno abilitato circa 40mila persone che, fino ad ora, hanno potuto salvare ben 96 vite, che non sono poche. Presto metteremo un defibrillatore proprio nella palestra delle medie dove, per il momento, sosterrà questo già destinato al palazzetto» ha concluso.

Davide Montanari